

Aspi 23 Agosto 1893

Carissimo amico

Li rimando con felice assicurato
il brano delle tue Memorie e la
Lettura di V. V. Ritenzo, come tu
mi autorizzi a farlo, il mio telegram-
-ma copiato da te, e s'aggiungerò
agli altri preziosi autografi tuoi
che serbo con cura.

Li scrivo dalla ~~via~~ villa
pretto Aspi. Non è facile di qui
procurarmi il fascicolo della Revue
des Deux Mondes nel quale c'è
l'articolo del Principe N. di cui tu
parli. Sono abbonato alla Revue
ma nel tempo in cui ero fuori d'Aspi
i fascicoli non furono tenuti in ordine

Rassuramento d'aver letto l'articolo
e non mi parve esaltissimo.
Ma dopo avere interrogato con cura
la mia memoria, non ti nascondo
che propendo a credere che V. V. sia
nel vero. Forse Ottaviano non
partì a Metz la mattina d'un
trattato: probabilmente egli fu
incaricato soltanto d'una comu-
nicazione confidenziale circa il
modo e le condizioni con cui V. E.
avrebbe tentato di rivotare la Prussia.
Forse Ottaviano si vantava assai
più che non avesse il diritto di farlo:
ma egli parlò con me a Vienna
in vista da lasciarmi l'impressione
che malgrado l'insuccesso della
missione Witz, Ottaviano fosse

sul punto di riesire a stabilire
un accordo fra V. E. e l'Imperatore,
accordo di cui Io. Guat. avrebbe dovuto
essere, se non partecipe, consapevole.

Ci sarà facile, quando verrai in
Italia, di consultare i documenti
lasciati da Ottaviano. Io non mi
stupirei però, che di questa, come di
altre missioni segrete tentate all'ombra
-puta dei Ministri, non sia rimasta
alcuna traccia.

Leggo nel Detaché che V. E. è andato
a Carlstadt. O nell'andare o nel ritorno
egli passerà forse da Vienna, e tu potrai
avere verbalmente da lui altri ragguagli.

Ci prego di salutarlo a mio nome e
di felicitarlo dell'opera sua nell'artifi-
-cato di Behring.

Dolente di non poterli aiutare in
fianco nella soluzione del quesito storico circa
la missione di Ven. ti auguro buona salute
e ti stringe la mano

il tuo vecchio amico
A.